

La Sardegna ed il trasporto prenatale

Scritto da Paolo Sebastian Râpeanu

Mercoledì 27 Ottobre 2010 16:44 - Ultimo aggiornamento Giovedì 28 Ottobre 2010 17:48

La Sardegna e' una delle sei regioni italiane dove manca il servizio di trasporto neonatale. Se si analizza solamente il dato del capoluogo Cagliari, ogni dieci giorni un neonato deve essere trasferito in un'altra regione. La Sardegna si trova, dunque, al pari di regioni quali Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia Romagna e Molise, ma con un'aggravante che deve portare a riflettere, dal momento in cui vi è una criticità della situazione, dettata, oltre dalle difficoltà del trasferimento di un bambino da una provincia all'altra o da un centro all'altro, anche dalle difficoltà inerenti i trasporti di neonati fuori dalla Sardegna, problematica legata all'insularità". E' questo il punto più importante del discorso del professor Italo Farnetani, docente a contratto dell'università degli Studi di Milano-Bicocca, il quale presenterà il suo studio al '6th International workshop on neonatology', in programma da 28 al 30 Ottobre a Cagliari.

Sul tema, il professor Farnetani ha realizzato uno studio che ha consentito l'individuazione delle sei regioni in cui il servizio di trasporto neonatale di emergenza non esiste affatto. In Sardegna, per trasferire un bambino malato in altra Regione, si deve ricorrere all'utilizzo dell'aereo – spiega Farnetani - ma non sono attrezzati per il trasporto delle incubatrici, peraltro non esiste del personale medico e infermieristico destinati al trasporto in emergenza ed alla cosiddetta messa in sicurezza del neonato nel tempo che trascorre a bordo dell'elicottero".

Una sicura occasione per fare il punto della situazione e ricercare delle valide soluzioni sarà proprio il workshop che inizierà domani nel capoluogo sardo, evento aperto a tutti, esperti del settore e non.

Paolo Sebastian Râpeanu